

ACADEMY

Tecniche, metodi, strumenti: conoscere di più per investire meglio

ASCOLTARE IL MERCATO COME FA STUART WALTON

**Non prestate attenzione
ai rumors ma cogliete
tutte le occasioni di rialzo
comprando le azioni che salgono
e vendendo quelle che perdono**

■ di Ernesto Caggiano

Stuart walton è un trader di origine canadese che vive a San Francisco. Dal 1991 al 1999 ha avuto un rendimento composto medio annuo dai suoi investimenti del 115%. Nel 1999, quando era all'apice della carriera e gestiva un patrimonio di 150 milioni di dollari, Walton decise di restituire tutti i soldi agli investitori

I GRANDI INVESTITORI



**Stuart
Walton**

DAL 1991 AL 1999 OTTENNE
UN RENDIMENTO DEL 115%
COMPOSTO ANNUO

L'APPRENDISTATO PER DIVENTARE TRADER È LUNGO E FATICOSSO, UN PERCORSO FORMATIVO IRTO DI OSTACOLI E DELUSIONI. NON È SUFFICIENTE LEGGERE DECINE O CENTINAIA DI LIBRI CONTENENTI PRESUNTE RICETTE VINCENTI, MA È INEVITABILE OPERARE PER ANNI, SPESSO PAGANDO DI TASCA PROPRIA, PRIMA DI INTRAVEDERE L'ORDINE SEGRETO CHE PUR ESISTE NELL'APPARENTEMENTE CAOTICO MOVIMENTO DEI PREZZI. MOLTO UTILE, COME IN TUTTE LE ATTIVITÀ, È ATTINGERE ALL'ESPERIENZA VISSUTA DI CHI LA SFIDA L'HA GIÀ VINTA, OPERANDO PER ANNI CON STRAORDINARIO SUCCESSO SULLA PIÙ GRANDE PIAZZA FINANZIARIA DEL MONDO, CIOÈ LA BORSA DI NEW YORK.

“ La cosa peggiore che può capitare a un trader è di avere successo nelle prime operazioni che fa in Borsa. Ciò infatti gli fa credere che guadagnare sia facile ”

e di ritirarsi momentaneamente dalla speculazione finanziaria. A causa della separazione da sua moglie non riteneva, infatti, di avere la necessaria serenità psicologica per proseguire in un'attività così stressante e coinvolgente come il trading.

Walton fa parte dei trader per caso, di coloro cioè che non hanno avuto fin da giovani una passione sfrenata ed esclusiva per i mercati finanziari e che ambivano nella vita a diventare tutt'altro.

Da adolescente Walton voleva fare il disegnatore di fumetti; poi, all'università, diventare giornalista. Solo perché non fu ammesso ad un master in giornalismo ripiegò su un master in business administration, pensando che fosse il miglior modo per trovare un buon posto.

Alla fine del master gli fu offerta un'opportunità di lavoro alla Lloyds Bank, che Walton accettò solo perché era previsto un periodo di formazione da svolgere a New York o a Londra, città che lo affascinarono. Fu in questo modo che si avvicinò ai mercati finanziari, perché la Lloyds Bank lo affiancò, per la maggior parte del periodo di stage, agli operatori del mercato valutario.

Inizialmente il ruolo di Walton era soltanto quello di trasmettere gli ordini provenienti dai clienti ai trader che operavano sui floors dei vari mercati; gli sembrava un compito veramente di basso livello per uno

con un master in MBA. A ciò si aggiunga che il primo contatto con il mondo del lavoro americano fu uno shock per Walton, abituato, da buon canadese benestante, ad ambienti sociali in cui i rapporti tra le persone erano molto formali ed educati. Walton riferisce che i suoi capi gli urlavano dietro da mattina a sera e questo era una cosa che trovava letteralmente insopportabile. Dopo sei mesi cambiò posto di lavoro, perché voleva rimanere a New York e non tornare in Canada, ma anche presso il nuovo datore di lavoro il ruolo inizialmente affidatogli fu quello di broker, cioè, nella sostanza, di mero esecutore di ordini.

GRANDE ESORDIO, MA ERA CASUALE

Fu allora che ebbe le prime esperienze come investitore sui mercati azionari. Secondo Walton, la cosa peggiore che può capitare ad un trader è di avere successo, per puro caso, nelle prime operazioni che fa in Borsa. Ciò, infatti, fa credere che guadagnare soldi in Borsa sia facile, illusione che, quasi sempre, si paga successivamente ad altissimo prezzo. A Walton il colpo di fortuna capitò perché la sua fidanzata, che poi divenne sua moglie, lavorava per la Liz Claiborne e gli riferì che gli affari andavano benissimo: la società non riusciva a stare dietro agli ordinativi dei clienti. Walton chiese 10 mila dollari in prestito a

I principi del trading secondo Walton

ECCO I PRINCIPI DI TRADING CHE WALTON HA APPESSO SUL MURO VICINO ALLA SUA POSTAZIONE DI TRADING:

- SII PAZIENTE: ASPETTA CHE SI PRESENTINO DELLE OPPORTUNITÀ;
- OPERA SOLO SULLA BASE DELLE TUE IDEE E SECONDO

IL TUO STILE;

- NON OPERARE MAI IMPULSIVAMENTE, SPECIALMENTE SULLA BASE DI CONSIGLI DI TERZI;
- NON RISCHIARE TROPPO SU UNA SINGOLA SOCIETÀ O SU UNA SINGOLA OPERAZIONE;
- STAI CONCENTRATO, SOPRATTUTTO QUANDO LA VOLATILITÀ DEI MERCATI AUMENTA;

■ ANTICIPATI (I MOVIMENTI DI MERCATO) NON REAGIRE;

■ ASCOLTA IL MERCATO, NON LE OPINIONI DEGLI ALTRI;

■ PRIMA DI ENTRARE IN UN TRADE, ABBI CHIARO TUTTO CIÒ CHE DEVI FARE, ANCHE I TAKE PROFIT E GLI STOP - LOSS;

■ SE SEI INCERTO RIGUARDO AD UNA POSIZIONE, LIQUIDALA;

suo padre, li investì nelle Liz Claiborne ed in pochi giorni incassò un profitto del 30%.

Da allora riferisce di aver cominciato a dare retta a qualsiasi tipo di notizia letta sui giornali, di informazione "riservata" passata da chichessa e di aver perso, nel giro di tre settimane, non solo quanto guadagnato con le Liz Claiborne, ma tutti i soldi che il padre gli aveva prestato.

SEMPRE DA SOLO CONTRO IL MERCATO

Annoiato anche dal secondo lavoro come operatore del mercato obbligazionario, decise di dimettersi e di trasferirsi a San Francisco.

A San Francisco, tuttavia, sia lui sia la moglie incontrarono grossissime difficoltà a trovare un posto di lavoro adeguato e, pertanto, decise di contrarre un mutuo ipotecario di 50 mila dollari sulla loro casa, che era tutto ciò che avevano. Nel giro di tre settimane perse il 75% di questa somma.

Si salvò solo grazie ad un colpo di fortuna, l'acquisto delle azioni Commodore Computer che, in poco tempo, salirono da 10 a 17 dollari e consentirono a Walton di rifarsi di quasi tutte le perdite.

Walton ritiene che l'aver perso quasi tutto e visto da vicino l'abisso sia stata l'esperienza più importante della sua vita.

Lo shock subito gli ha definitivamente insegnato che i prezzi delle

azioni non salgono per i rumor, le storie e le opinioni, più o meno strampalate, della gente: salgono per motivi specifici, che lui voleva a tutti i costi cercare di capire. Ha cominciato a ricercarli e poco alla volta le sue performance hanno cominciato a migliorare.

Le perdite drammatiche subite per seguire le opinioni altrui hanno anche definitivamente condizionato lo stile di trading di Walton, che da allora ha sempre voluto essere assolutamente solo contro il mercato.

Anche nel 1999, quando gestiva 150 milioni di dollari, Walton aveva alle sue dipendenze soltanto una segreteria part-time, ma era lui da solo a svolgere l'attività di trading. Ciò deliberatamente, per non essere condizionato dalle opinioni di nessun altro nel prendere le decisioni di investimento. Secondo Walton, la prima e più importante cosa da capire è che le buone società, indipendentemente dal fatto che il mercato sia Orso o Toro, in media continuano ad aumentare di prezzo. Anche le nonne di Kansas City lo sanno, ma i traders tendono a dimenticarsene troppo spesso.

COMPRIARE SEMPRE CHI STA SALENDO

Secondo Walton, la lezione più difficile da imparare sui mercati finanziari, ma anche la più importante, se si vuole guadagnare, è quella di comprare le azioni che stanno sa-

I buoni titoli si trovano così

STUART WALTON VA ALLA RICERCA DELLE AZIONI CHE SONO BENEDETTE DAL MERCATO. LA SUA STRATEGIA DI STOCK PICKING È COMPOSTA DA 4 ELEMENTI

1

IL 25% È COSTITUITO DALL'ANALISI DEI FONDAMENTALI

2

IL 25% DALLA SITUAZIONE DEL TITOLO DAL PUNTO DI VISTA DELL'ANALISI TECNICA

3

IL 25% DA COME L'AZIONE REAGISCE AGLI EVENTI MACROECONOMICI ED ALLE NOTIZIE CHE LA RIGUARDANO

4

IL 25% DALLA SITUAZIONE MACROECONOMICA E DI MERCATO GENERALE

■ FORZA TE STESSO AD OPERARE CONTRO IL CONSENSO;

■ GUARDA A DOPPODOMANI: COSTRUISCI UNA PROSPETTIVA A SEI MESI ED A UN ANNO;

■ I PREZZI SI MUOVONO PRIMA DEI FONDAMENTALI;

■ È UN SEGNALE D'ALLARME QUANDO IL MERCATO NON RISPONDE AI DATI COME CI SI ASPETTEREBBE;

■ SII TOTALMENTE FLESSIBILE E CAPACE DI RICONOSCERE QUANDO TI SEI SBAGLIATO;

■ TI SBAGLIERAI MOLTO SPESSO: IMPARA A RICONOSCERE VELOCEMENTE LE AZIONI VINCENTI E QUELLE PERDENTI;

■ PARTI OGNI GIORNO DALLA CHIUSURA DEL GIORNO PRIMA, NON DAL PREZZO DI ACQUISTO DEI TITOLI CHE HAI IN PORTAFOGLIO;

■ AUMENTARE LE POSIZIONI PERDENTI È FACILE MA QUASI SEMPRE SBAGLIATO;

■ FORZA TE STESSO A COMPRARE SULL'ESTREMA DEBOLEZZA ED A VENDERE SULL'ESTREMA FORZA;

■ NON LASCIARTI DISTRARRE DA NULLA;

■ RIMANI FIDUCIOSO; LE OPPORTUNITÀ SUI MERCATI FINANZIARI NON FINISCONO MAI.

“ Il metodo di controllo del rischio: se, su base mensile, l'intero portafoglio perde più del 5%, l'esposizione azionaria viene dimezzata. Se la perdita supera il 10%, tutte le posizioni vengono azzerate „



lendo a rotta di collo e vendere quelle che invece perdono. Dice che gli piacciono moltissimo le azioni che sono difficili da comprare, che quando si inserisce un ordine a 42 \$ sono già schizzate a 45 \$, perché ciò significa che il mercato ha un grande interesse per questi titoli.

DI SOLITO TIENE I TITOLI PER POCHE SETTIMANE

Non è un day trader, ma, in media tiene le azioni per non più di alcune settimane. Non ha problemi a rientrare su un titolo che ha venduto da poco, se il trend al rialzo continua. Per lui operare con successo non significa comprare un'azione a 10 dollari e tenerla per anni finché arriva a 100, ma cercare di cogliere tutte le occasioni offerte dal trend al rialzo, guadagnando una volta il 5%, un'altra il 7%, un'altra il 10% e così via. Come sopra ricordato, a metà del 1999 Walton interruppe per motivi personali la sua attività di trading, perdendo in tal modo sia la fase di estrema euforia degli ultimi mesi del 1999 e dei primi mesi del 2000 sia la prima parte del grande ribasso successivo al top del 10 marzo 2000.

Ritornato ad operare sui mercati finanziari all'inizio del 2001, Walton, come del resto molti altri trader che avevano esperienza solo dei mercati degli anni 80 e 90, si è trovato a dover gestire una situazione completamente nuova – un crollo senza precedenti, se non nel lontanissimo 1929 –, nel corso della quale indicatori di analisi tecnica che avevano dato buoni risultati per decenni hanno improvvisamente smesso di funzionare.

Ciò ha inevitabilmente portato a

subire perdite significative, come quelle del mese di febbraio 2001, quando l'intero portafoglio venne liquidato per ben due volte, essendo stati rotti i livelli di stop-loss (limite alle perdite). Walton, infatti, aveva comprato in gran quantità azioni di società leader nei rispettivi settori che avevano subito perdite del 50% - 70% e che, ciò nonostante, in pochi giorni persero un ulteriore 10%.

Come conseguenza di questa esperienza, Walton riferisce di aver introdotto nel suo stile di money management un'ulteriore regola, consistente nell'utilizzare un metodo di controllo del rischio non solo a livello di singola azione, ma anche dell'intero portafoglio. Se, su base mensile, l'intero portafoglio perde più del 5% l'esposizione azionaria viene dimezzata, se la perdita supera il 10% tutte le posizioni vengono liquidate.

DIMENTICARE I PREZZI DEL 2000

Walton ritiene, peraltro, che il mercato Orso primario seguito allo scoppio della bolla speculativa sui titoli tecnologici del 1999 - 2000, potrebbe durare più di quanto si pensi e giungere alla sua definitiva fine solo quando la memoria dei prezzi raggiunti nel 2000 sarà definitivamente smarrita dagli operatori di mercato. Ciò perché vi sono ancora troppi investitori che acquistano titoli a prezzi che non trovano alcun riscontro nei fondamentali, sostenendo in tal modo le quotazioni, solo perché sperano che gli incredibili prezzi del 2000 possano in qualche modo essere ancora toccati. ■